



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

-  CRPA/Ordine Dottori Agronomi e Forestali RE:
Strategie tecnologiche e di marketing per valorizzare i prodotti della filiera lattiero casearia (sessione pratica del progetto [AGROVAL](#)) 5 novembre Campagnola Emilia (RE) - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=33873&tt=crpa_www
webinar Soluzioni alternative alla stabulazione dei vitelli in box individuale (incontro informativo del progetto [Vitelli CAGE-FREE](#)) 7 novembre - www.fondazionecrpa.it/soluzioni-alternative-alla-stabulazione-dei-vitelli-in-box-individuale-incontro-informativo-del-progetto-vitelli-cage-free/
Dalla stalla al campo: le innovazioni per gli effluenti di allevamento (convegno finale del progetto [PRO Acque](#)) 12 novembre Felina (Castelnovo ne' Monti - RE) - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=33918&tt=crpa_www
-  Ordine Veterinari Verona: **Controllo ufficiale e certificazione volontaria degli stabilimenti- Procedure veterinarie e nuove opportunità** (4 ECM) Fieracavalli Verona 8 novembre - https://serviziweb.inaz.it/formaz_scal/Index.aspx
-  PVI Formazione UOFAA: **Corso base di mascalcia bovina** parte teorica 16 novembre on line; parte pratica 3-4-5 dicembre Ospedaletto Lodigiano (LO) - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2024/10/24038-iscrizione-Mascalcia-Bovina-nov-dic-2024.pdf
-  Andromeda: **Nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti: IL RENTRI** 19 novembre Mantova MaMu - https://mcusercontent.com/b91ac4febce9e19139f67268e/files/415f3711-b755-5e7c-8c01-18c10c0c2030/Format_di_Adesione.pdf
-  Beta Imprese: **webinar Alimentazione e nutrizione dei bovini da carne e della vacca da latte** 21 novembre (4.5 ECM) - www.betaimprese.com/landing-ecm/webinar-alimentazione-bovini-carne-latte/
-  ASFO: **One Health Vision Interazione uomo-animale da compagnia e animale selvatico. Il ruolo e le competenze del Veterinario Ufficiale-Disposizioni di attuazione dei Regolamenti (UE) 2016/429 e 2017/625** (15 ECM) Pordenone 21-22 novembre - https://asfo.sanita.fvg.it/it/schede/provider_ecm_fvg_asfo/004_Gestione-onale-TOM.html
- IZSve: <https://learning.izsvenezie.it/login/index.php>
-  **Avvelenamenti animali. Gestiamo l'emergenza in ambulatorio e i casi sul territorio** (6 ECM) 27 novembre Udine
-  **webinar Protocolli sanitari e procedure per gli interventi assistiti con il cane in ambito ospedaliero** 5 dicembre (6 ECM)
-  **online Antimicrobico-resistenza in ottica One Health** (14 ECM) Disponibile fino al 29/10/25
-  SIVAR/SIB: **Prevention is better than cure: aggiornamenti su alcune malattie infettive del bovino** 28 novembre Cremona - <https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>
-  Fondazione Demarchi/coop. LavForLife: **Corso base coadiutore del cane** (56 ore da gennaio) Pergine Valsugana (TN); Requisito per l'iscrizione: Attestato di partecipazione al corso propedeutico; pre-iscrizioni corsi base **Coadiutore dell'asino e medico veterinario esperto in IAA** (da

OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE PER VETERINARI

Da mail Simone Miozzo di Human Value, una società di ricerca e selezione del personale 16/10/24

“Abbiamo aperta un’opportunità professionale nel settore zootecnico: stiamo collaborando con **Comazoo**, grosso mangimificio di Montichiari (BS), e per loro stiamo ricercando un Veterinario che andrà a gestire una serie di clienti (allevatori, aziende agricole sul canale suini) a livello commerciale, tecnico e veterinario, per il canale dei mangimi per suini. Ci sono possibilità concrete di crescita verticale sul medio periodo, con un ampliamento nel giro di tre anni delle responsabilità che questa persona andrà ad avere. Il profilo ideale è un laureato in veterinaria, con alle spalle anche una piccola esperienza commerciale, che abbia domicilio entro un'ora da Montichiari (BS). Comazoo provvederà a formare questa persona, facendola crescere rapidamente, anche attraverso affiancamenti sul campo e uscite in tandem dai clienti.”

Contatti: Simone Miozzo (Consultant) tel 340 7371257; simone.miozzo@humanvalue.it



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

VETINFO, TABELLA DI MARCIA DELLE NUOVE FUNZIONALITÀ

Da www.anmvioggi.it 15 ottobre 2024

Il Ministero della Salute-Direzione Generale della Sanità Animale ha trasmesso ai Servizi Veterinari una [nota](#) (0030575 del 15/10/24) di aggiornamento sull'operatività della Banca Dati Nazionale e sulla conduzione dei controlli ufficiali "I&R" sul territorio nazionale. L'operatività della banca dati zootecnica, da questo mese fino alla fine dell'anno, sarà interessata da una serie di modifiche programmate, previste dal Decreto I&R (Identificazione e Registrazione). Un elenco allegato alla nota ministeriale dettaglia le funzionalità che saranno progressivamente attivate, avvertendo che non ci saranno ulteriori comunicazioni da parte del Ministero.

Modifiche progressive del portale VetInfo - L'elenco [allegato](#) alla nota inviata ai Servizi Veterinari riporta -accanto a ciascuna funzionalità -anche la progressione temporale delle implementazioni che saranno rilasciate dal Centro Servizi Nazionale. La programmazione copre l'ultimo trimestre del 2024, con attivazioni progressive, scaglionate entro i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Le funzionalità elencate sono previste dal [decreto legislativo 134/2022](#), in particolare dagli articoli da 5 a 11, e dal Manuale Operativo I&R.

Preavviso di 7 giorni - Le modifiche saranno rese pubbliche dal CSN sul portale VetInfo con un avviso almeno 7 giorni prima della loro effettiva implementazione. Il Ministero precisa che per tali funzionalità "non è tecnicamente possibile prevedere una fase di test prima del rilascio".

Sanzioni dal 1 gennaio 2025 - I responsabili del sistema I&R "utilizzano le nuove funzioni dal momento in cui il CSN le rende disponibili in BDN, ma, ai fini dei controlli ufficiali sul sistema I&R, le eventuali carenze di conformità degli operatori, inerenti al completo rispetto dei relativi adempimenti, sono oggetto di misure correttive e sanzioni solo dal 1 gennaio 2025". Quindi, prosegue la nota, sino al 31 dicembre 2024 sarà possibile per gli operatori fare "un uso effettivo di funzioni relative ad adempimenti, che dal primo gennaio saranno vincolanti".

Registrazione degli insiemi - Nei prossimi giorni il CSN renderà disponibili in vetinfo alcune istruzioni, complete di immagini esplicative della funzione, inerenti alla registrazione degli insiemi di suini in BDN ed alla conseguente gestione delle entrate e delle uscite di tali animali. A breve saranno pubblicate in vetinfo analoghe istruzioni relative alla registrazione degli insiemi di ovini e caprini.

Identificazione di ungulati - Il Ministero della Salute precisa che gli operatori di ungulati "devono verificare, anche prima della loro movimentazione, che gli animali detenuti siano effettivamente identificati ai sensi della normativa vigente e che il loro mezzo di identificazione, elettronico o convenzionale, consenta sempre la leggibilità del codice identificativo". Per gli animali identificati con marca auricolare o con tatuaggio, il codice di identificazione "deve essere in ogni momento visibile,

leggibile e indelebile, ai sensi del [DM 7 marzo 2023](#) e della normativa vigente UE. In particolare, riguardo al tatuaggio, la nota ministeriale sottolinea che, "per le specie per cui è consentito, esso è un mezzo di identificazione conforme solo se assicura in ogni momento la verifica del codice. In caso contrario, l'operatore deve prontamente provvedere a garantire la leggibilità dei codici identificativi".

Registro delle attività- Con l'implementazione da parte del CSN delle funzionalità inerenti al "Registro delle attività", secondo quanto indicato nelle schede gestionali I&R consultabili dal portale vetinfo - gli operatori e le Autorità competenti avranno ulteriori strumenti per una migliore gestione degli animali e, per i suini, gli ovini ed i caprini, degli insiemi.

GIU' LE MANI DALLE NOSTRE RICETTE

Da www.fnovi.it 18/10/2024

Sembrava ormai sciolto da tempo il nodo della ricetta Elettronica e della relativa o meno fatturazione. La libertà di scelta del medico veterinario nei confronti di una richiesta di onorario o meno per l'emissione della ricetta resta un diritto sacrosanto. Non solo, ma come ha chiarito a suo tempo il Ministero della Salute, la ricetta veterinaria elettronica non è in alcun modo correlata all'emissione di una fattura elettronica. La [sentenza della Corte di Cassazione n. 21972 del 28.10.2015](#) dirimeva la questione relativa a prestazioni rese gratuitamente giustificando pienamente l'atto purché in "rapporto di minoranza rispetto al totale di quelle rese e che siano caratterizzate dalla semplicità delle stesse".

Appare chiaro pertanto che il medico veterinario, nell'atto delle sue attività professionali possa inconfutabilmente decidere o meno di erogare alcune prescrizioni gratuitamente. Chiaramente, se da un lato la gratuità dell'atto stesso resta una scelta del medico veterinario spesso correlata alla tipologia di proprietario, paziente e/o caso clinico, dall'altro allo stesso modo occorre sottolineare che la gratuità non è un obbligo cui il cliente debba appellarsi. La professionalità del medico veterinario, la cura che egli infonde ogni giorno nella propria attività sui nostri animali, non deve essere mai messa in discussione, sminuita né tantomeno richiesta.

QUESTA LA SO-MINITEST

Da *La Professione Veterinaria* n° 26/settembre 2024

Ai sensi dell'art. 727 del Codice Penale (Abbandono di animali), i comportamenti di incuria del detentore:

- Possono integrare il reato, perché offendono la sensibilità psicofisica degli animali
- Non possono integrare il reato, perché non sono sevizie intenzionali
- Possono integrare il reato solo se gli animali non vengono ricongiunti al proprietario

Risposta corretta in fondo alle News



Da www.anmvioggi.it 23, 24, 25, 28 ottobre 2024

INFEZIONI OCULARI, AUTORIZZATO IN ITALIA CEFENICOL

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Cefenicol 5 mg/ml gocce oculari**, soluzione per cani e gatti. Titolare è la farmaceutica tedesca CP-Pharma. Il medicinale contiene la sostanza attiva Cloramfenicolo 5 mg. Il prodotto è indicato nel trattamento di infezioni batteriche dell'occhio come congiuntivite, cheratite, dacriocistite e blefarite. Cefenicol è soggetto a prescrizione e può essere venduto solo dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

Confezioni e AIC: Scatola di cartone contenente 1 flaconcino contagocce da 10 ml – A.I.C. n. 105839017

Periodo di validità del medicinale veterinario: confezionato per la vendita: 2 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

FLUNIVIS, NOVITÀ NEI TRATTAMENTI PER BOVINI SUINI E CAVALLI

Autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Flunivis 50 mg/ml** soluzione

iniettabile per bovini, suini e cavalli. Titolare della AIC è la farmaceutica spagnola Industrial Veterinaria. La sostanza attiva è Flunixin 50,0 mg (equivalente a 82,9 mg di flunixin meglumina). **Bovini:** riduzione dei segni clinici durante infezioni respiratorie in associazione con un appropriato trattamento antinfettivo.

Suini: sindrome da disgalassia post-partum (mastite-metrite-agalassia) nelle scrofe. Riduzione della febbre nelle malattie respiratorie in aggiunta alla terapia antibiotica specifica.

Cavalli: trattamento dell'infiammazione e riduzione del dolore nelle patologie muscoloscheletriche e nel dolore associato alle coliche.

Tempi di attesa

Bovini: Carni e frattaglie: 10 giorni (via e.v.) 31 giorni (via i.m.). Latte: 24 ore (via e.v.) 36 ore (via i.m.)

Suini: Carni e frattaglie: 20 giorni

Cavalli: Carni e frattaglie: 10 giorni. Latte: uso non autorizzato in animali che producono latte per consumo umano.

Regime di dispensazione- Flunivis è un medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile.

CLINDAMICINA, NUOVO TRATTAMENTO PER CANI E GATTI

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Soluclin 25 mg/ml** soluzione orale per gatti e cani. Il medicinale veterinario di cui è titolare la farmaceutica tedesca CP-Pharma contiene il principio attivo Clindamicina 25 mg (Equivalente a 27,15 mg di clindamicina cloridrato)

Indicazioni terapeutiche - Le specie di destinazione sono il cane e il gatto. Nei gatti il medicinale è indicato per il trattamento di ferite infette e ascessi provocati da specie sensibili alla clindamicina di Staphylococcus spp. e Streptococcus spp.

Nei cani:

- Per il trattamento di ferite infette, ascessi e infezioni della cavità orale/dentali causati o associati a specie sensibili alla clindamicina di Staphylococcus spp., Streptococcus spp., Bacteroides spp., Fusobacterium necrophorum, Clostridium perfringens.
- Trattamento supplementare della terapia periodontale meccanica o chirurgica di infezioni dei tessuti gengivali e periodontali.
- Per il trattamento dell'osteomielite causata da Staphylococcus aureus.

Periodo di validità del medicinale veterinario: confezionato per la vendita 30 mesi; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 3 mesi

Regime di dispensazione- Da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

INFEZIONI NEI CAVALLI, AUTORIZZATO NUOVO MEDICINALE VETERINARIO

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Triquest 333 mg/ml + 67 mg/ml** sospensione orale per cavalli. Titolare dell'AIC è la farmaceutica olandese Alfasan Nederland BV. Il medicinale contiene le sostanze attive Sulfadiazina 333 mg e Trimetoprim 67 mg. E' indicato nel cavallo per il trattamento delle infezioni nei cavalli causate da microrganismi sensibili alla combinazione di trimetoprim e sulfadiazina, come le infezioni delle vie respiratorie superiori, dell'apparato urogenitale e le infezioni delle ferite.

Il regime di dispensazione prevede la vendita su presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile.

Periodo di validità del medicinale veterinario: confezionato per la vendita: 3 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni

Tempi di attesa

Carni e frattaglie: 20 giorni

Latte: Uso non autorizzato in animali che producono latte per consumo umano

TAR LAZIO: STUPEFACENTI, IL CBD RESTA FUORI DALLA TABELLA (B)

Resta sospeso fino al 16 dicembre il [decreto](#) del Ministero della Salute 27 giugno 2024 che, considerando "sostanza attiva" il cannabidiolo, lo vorrebbe classificato come medicinale stupefacente.

Il Tar Lazio ha confermato la sospensione, accogliendo la richiesta di sospensione proposta dalla società Sviluppo Srl. Resta pertanto sospeso l'inserimento in Tabella (B) dei Medicinali delle composizioni ad uso orale di cannabidiolo. Il decreto era entrato in vigore il 5 agosto scorso, ma già a settembre era stato invalidato da un ricorso dei produttori di canapa. Il Tribunale amministrativo, ha quindi accorpato i ricorsi per esprimersi nel merito del contenzioso. Scrivono infatti, nell'ultima ordinanza di sospensione, che "nella piena condivisione di quanto già statuito" l'udienza pubblica del 16/12/24 tratterà in forma congiunta i ricorsi. Le pronunce del Tar Lazio segnano l'ennesima intermittenza legislativa in materia. Da tempo, infatti un contenzioso giudiziario contrappone le ragioni degli operatori economici a quelle delle autorità sanitarie propense a considerare il cannabidiolo (CBD) "a tutti gli effetti una sostanza attiva". La vicenda si trascina, con alterni esiti, dal 2023.

DONAZIONE DI FARMACI VETERINARI. IN GAZZETTA DECRETO PER SUPPORTO ANZIANI CON PET

Da www.vet33.it 18 ottobre 2024

Con l'entrata in vigore del Decreto Ministero della Salute 16 settembre 2024 ([GU Serie Generale n.243 del 16-10-2024](#)) si consente la donazione gratuita di medicinali veterinari a favore dei proprietari di animali d'affezione over 65 con un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità, inferiore a 16.215 euro. Previste rigide procedure di tracciabilità e conservazione per garantire sicurezza e trasparenza. Gli animali devono essere identificati e registrati nella Banca Dati Nazionale (Bdn), sezione SINAC, oppure nelle banche dati regionali per l'identificazione degli animali da compagnia. Il Decreto, a firma del Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, si pone gli obiettivi di favorire l'attività di supporto che gli animali domestici forniscono agli anziani e promuovere il benessere psicofisico delle persone anziana attraverso l'interazione con i pet.

Soggetti donatori dei medicinali veterinari: I medicinali veterinari possono essere donati dai titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario e dai suoi rappresentanti legali, depositari, titolari di distribuzione all'ingrosso ai soggetti intermediari. La donazione non richiede la forma scritta.

Soggetti intermediari dei medicinali veterinari: Gli enti del terzo settore possono dispensare gratuitamente i medicinali veterinari disciplinati dal decreto 16 settembre 2024 direttamente alle persone anziane beneficiarie dietro presentazione di prescrizione veterinaria, se prevista come obbligatoria. Le strutture di raccolta e ricovero degli animali abbandonati possono dispensare gratuitamente i medicinali veterinari direttamente alle persone anziane beneficiarie dietro presentazione di prescrizione veterinaria, se prevista come obbligatoria.

Possono essere oggetto di donazione i medicinali veterinari dotati di autorizzazione all'immissione in commercio (A.I.C.), ivi compresi quelli di importazione parallela (A.I.P.), legittimamente in possesso del donatore, in confezionamento primario ed esterno integro, mai utilizzati, con almeno quattro mesi di validità, correttamente conservati secondo le indicazioni del produttore riportate negli stampati autorizzati del medicinale. Rientrano in questa categoria i medicinali soggetti a prescrizione, i medicinali senza obbligo di prescrizione e i relativi campioni gratuiti. Non possono essere oggetto di donazione i medicinali veterinari contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope, i medicinali veterinari che richiedono precauzioni speciali per la conservazione, i medicinali veterinari autorizzati anche per specie animali da produzione di alimenti, i medicinali veterinari antimicrobici nonché i medicinali veterinari di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218.

Intero articolo: www.vet33.it/legislazione-fisco/2203/donazione-di-farmaci-veterinari-in-gazzetta-decreto-per-supporto-anziani-con-pet.html

ON-LINE GLI INTERVENTI DEL CORSO SULLA FARMACOSORVEGLIANZA DI BERGAMO

Da V7 - Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 39 SIMeVeP 31/10/24

Sono on-line le presentazioni del corso svoltosi a Bergamo l'11 ottobre dal titolo "Farmacosorveglianza veterinaria, nuova normativa e controllo ufficiale". Il decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218 ha adeguato l'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2019/6 sui medicinali veterinari portando inevitabili ricadute anche sul controllo ufficiale di farmacosorveglianza, controllo già profondamente

modificato con l'introduzione dei diversi dispositivi informatici (Ricetta Elettronica Veterinaria e Classyfarm). Oggi, il medico veterinario pubblico, oltre ad avere una profonda conoscenza della normativa, è tenuto ad avere dimestichezza e competenza anche su questi dispositivi. Il contesto emergenziale che coinvolge la veterinaria pubblica, assediata dalle diverse emergenze epidemiologiche, peste suina, blue tongue e influenza aviaria, non consente di abbassare la guardia su queste emergenze, ma nel contempo non si deve dimenticare il compito al quale è chiamato ad assolvere il veterinario pubblico: la salute a 360 gradi; non è quindi possibile immaginare una sicurezza alimentare senza un efficace controllo del farmaco veterinario; l'aggiornamento, la formazione e il confronto sono elementi fondamentali per mantenere un'elevata professionalità soprattutto in questo campo, notevolmente mutato negli ultimi anni, e nel quale si giocano diverse partite relative alla salute degli animali e dell'uomo e alle quali saremmo immediatamente.

[Scarica le presentazioni www.veterinariapreventiva.it/corsiecm/farmacovigilanza-veterinaria-nuova-normativa-controllo-ufficiale](http://www.veterinariapreventiva.it/corsiecm/farmacovigilanza-veterinaria-nuova-normativa-controllo-ufficiale)



MECCANISMI DELLE ARITMIE CARDIACHE NEI CANI E GATTI: CONDUZIONE E FORMAZIONE DI IMPULSI

Da <https://www.vet33.it> 09/10/2024

I meccanismi delle aritmie degli animali domestici possono essere ampiamente suddivisi in anomalie della conduzione dell'impulso, anomalie della formazione dell'impulso o una combinazione di entrambe. La conduzione dell'impulso descrive come un'aritmia si perpetua attraverso il cuore, mentre la formazione dell'impulso descrive come un'aritmia viene iniziata. Le anomalie della conduzione dell'impulso includono il fenomeno del rientro e il blocco di conduzione; le anomalie della formazione dell'impulso includono un'automaticità aumentata e un'attività innescata. Generalmente non è possibile identificare il meccanismo esatto di un'aritmia durante una valutazione clinica di routine e attraverso un elettrocardiogramma di superficie. Tuttavia, studi elettrofisiologici avanzati possono fornire informazioni utili sui meccanismi sottostanti. È importante notare che un meccanismo può essere responsabile dell'inizio di un'aritmia e un altro del suo mantenimento. Comprendere questi meccanismi rimane uno strumento utile nella gestione dei disturbi del ritmo.

Il concetto di eterogeneità

Il miocardio ventricolare è composto da diversi strati di cardiomiociti, che formano un mosaico di cellule con caratteristiche elettriche differenti. Queste differenze riguardano la durata del potenziale d'azione e la refrattarietà, fattori cruciali soprattutto durante la fase di ripolarizzazione. I cardiomiociti possono essere ulteriormente classificati in cellule epicardiche, mid-miocardiche (cellule M) ed endocardiche. Le differenze nella refrattarietà contribuiscono all'eterogeneità intrinseca del cuore, la quale può rappresentare un substrato per lo sviluppo delle aritmie, specialmente in presenza di condizioni patologiche come insufficienza cardiaca, cardiomiopatia, ischemia e terapie farmacologiche.

Anomalie della conduzione dell'impulso

Il **rientro** si verifica quando un impulso elettrico rimane intrappolato in un circuito anomalo all'interno del muscolo cardiaco, consentendo la sua continua eccitazione. In un cuore normale, gli impulsi elettrici provenienti dal nodo del seno si propagano in modo ordinato attraverso il miocardio, stimolando contrazioni ritmiche. Tuttavia, se una parte del miocardio è in uno stato refrattario e non può condurre l'impulso elettrico normale a causa di un blocco unidirezionale, può servire come percorso per riattivare il tessuto miocardico una volta recuperata l'eccitabilità. Questo processo perpetua le tachiaritmie. Per la formazione di un **circuito di rientro** devono essere presenti alcuni prerequisiti: un'area di tessuto non conduttivo (anatomico o funzionale), un percorso con un lungo periodo refrattario, una velocità di conduzione lenta e un fattore scatenante. Esistono **vari modelli** di rientro: il modello ad anello, il modello a cerchio di comando, il modello a figura di otto e il modello a spirale. Il rientro può essere classificato in rientro anatomico o funzionale, e ciascuna forma presenta caratteristiche uniche che influenzano il tipo di aritmia risultante.

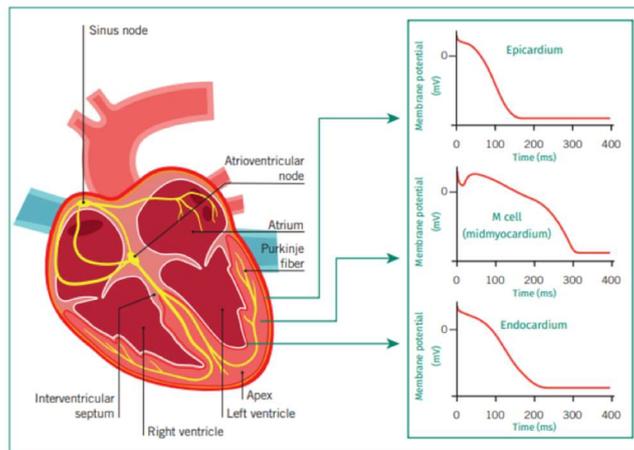


FIGURE 11. Concept of heterogeneity within the ventricular myocardium including the epicardium, M cells, and endocardium. Note the differences in action potential morphologies and durations, particularly during repolarization. The endocardial layer displays a sloped phase 1 due to a lower I_{Ca} current. M cells have longer action potentials due to a lower I_{K} current. The epicardial layer maintains a spike and dome appearance because of a prominent I_{Ca} current.

Anomalie della formazione dell'impulso

L'automaticità è la capacità delle cellule cardiache di subire depolarizzazione spontanea, generando così un potenziale d'azione e una contrazione ritmica. In condizioni normali, solo le cellule nodali possiedono queste proprietà. Tuttavia, in condizioni patologiche, anche altre cellule cardiache possono acquisire automaticità, predisponendo a battiti prematuri e tachiaritmie.

L'attività innescata si verifica quando cellule cardiache normalmente quiescenti si attivano prematuramente a causa di eventi scatenanti come cambiamenti nel tono autonomo o effetti farmacologici. Questi eventi generano oscillazioni del potenziale di membrana durante il potenziale d'azione, che possono innescare battiti ectopici o aritmie.

I meccanismi delle aritmie

I meccanismi delle aritmie sono complessi e multifattoriali, ma la loro comprensione rimane cruciale nella gestione clinica delle patologie del ritmo cardiaco. Un'analisi approfondita della conduzione e della formazione degli impulsi può aiutare a identificare strategie terapeutiche più efficaci, sia nei pazienti umani che veterinari.

In *Cardiac Arrhythmias in Dogs and Cats - Mechanisms, diagnosis and management* di Roberto Santilli, Romain Pariaut e Manuela Perego si trova una panoramica completa dell'argomento. Il [volume](#) è pensato per specialisti veterinari in cardiologia, anestesia, terapia intensiva e medicina d'urgenza, ma anche per i medici veterinari generici che vogliono approfondire la conoscenza dell'analisi e del trattamento delle aritmie in cani e gatti, esplorando i disturbi del ritmo cardiaco sia da un punto di vista clinico che fisiopatologico. È possibile scaricare un estratto gratuito, con l'indice e alcune pagine esempio, compilando il [form \(hsforms.com\)](http://hsforms.com).

LEISHMANIOSI NEI RETTILI? CERTO!

Da La Settimana Veterinaria N° 1342 / ottobre 2024

Le specie di leishmania che infettano i rettili appartengono al sottogenere *Sauroleishmania*, ovvero un gruppo molto prossimo evolutivamente alle specie patogene della leishmania dei mammiferi, con circa 21 specie che infettano i rettili, principalmente le lucertole. Queste similitudini genetiche e filogenetiche suggeriscono che le leishmanie dei rettili potrebbero infettare transitoriamente i mammiferi e viceversa. Ad esempio, *Leishmania adleri* dei lacertidi del Kenya può produrre forme di leishmaniosi cutanea nei mammiferi. Inoltre, *Leishmania tarentolae* dei gechi è stata rilevata a livello molecolare in mummie di uomo provenienti dal Brasile, così come in sangue umano e in cani di canili in Italia. Studi su quest'ultimo parassita hanno consentito di evidenziare come il vettore naturale di *L. tarentolae*, il flebotomo *Sergentomyia minuta* (vedere foto 5), possa alimentarsi anche di sangue di uomo e di altri mammiferi. Data la somiglianza genetica con *Leishmania infantum*, l'infezione naturale da *L. tarentolae* potrebbe, in una certa misura, determinare una protezione immunitaria cellulo-mediata nei confronti di altre specie di leishmanie patogene. La ricerca nell'ambito di quest'ultimo settore è in continua evoluzione e sono promettenti i risultati (ancora inediti) di tentativi di immunoprotezione nel cane mediante impiego di *L. tarentolae*. Inoltre, i rettili potrebbero avere un ruolo come serbatoi di leishmanie nelle aree in cui non sono presenti ospiti primari o dove rettili e ospiti naturali vivono in simpatia. Ad esempio, *Leishmania tropica*, *Leishmania donovani* e *Leishmania turanica* sono stati

identificati con approcci molecolari in lucertole e serpenti della Cina nordoccidentale, mentre *L. infantum* è stata identificata in lucertole raccolte in canili nel sud Italia, in aree endemiche per la leishmaniosi. Inoltre, studi recenti hanno dimostrato che i serpenti possono essere infetti da *L. tarentolae*. I cervoni (*Elaphe quatuorlineata*) e i biacchi (*Hierophis viridiflavus*) catturati nell'ambito della festa dei serpari a Cocullo in Abruzzo, sono stati riscontrati positivi molecularmente a questa specie di leishmania, tipicamente dei sauri (*vedere foto 7*).



Foto 7. Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) catturato in occasione della festa dei serpari (Cocullo, Abruzzo).

IL DISTURBO COMPULSIVO NEL PAZIENTE FELINO

Da VetJournal N° 832 - anno 22 - 2024

I disturbi compulsivi possono essere definiti come comportamenti normali che sono ripetuti in maniera anomala, ripetuti nel tempo e fuori contesto. Non tutti i comportamenti ripetitivi, tuttavia, dovrebbero essere considerati compulsivi. Come criterio diagnostico viene incluso generalmente un comportamento anormale ripetitivo che viene messo in atto in maniera eccessiva e fuori dal contesto, che risulta difficile da interrompere e viene messo in atto in sostituzione di altri comportamenti normali. Sebbene i disturbi compulsivi siano relativamente rari da diagnosticare nel gatto, questo comportamento può portare ad un calo significativo della qualità di vita sia del gatto che del nucleo familiare. La Dr.ssa Chiara Passalacqua pone l'attenzione sulla definizione e le caratteristiche delle emozioni nei pazienti felini. Le emozioni sono risposte a specifici eventi salienti, fattori importanti per un individuo che inducono una risposta neurofisiologica specifica per ogni tipo di emozione che può essere evocata in differenti contesti a seconda dell'individuo. Ciò che fa paura ad un individuo può non spaventare un altro, ma nel momento in cui vivono quell'emozione (la paura) entrambi gli individui mostreranno una risposta simile. La funzione primaria delle emozioni è mobilitare un organismo a reagire ad un cambiamento inaspettato, pertanto vengono utilizzati comportamenti relativamente innati, specie specifici e risposte fisiologiche. In generale, sono state riportate più emozioni nel cane rispetto al gatto, sia da proprietari che possedevano entrambe le specie che una sola. Il numero di emozioni riportate dai proprietari di cani era positivamente correlato con le loro esperienze personali ma negativamente correlato con l'esperienza professionale. Nel gatto il numero di emozioni riportate era maggiore in proprietari di un solo gatto rispetto a proprietari con più gatti o con cani e gatti.

L'Autrice conclude che il vissuto di un'emozione negativa, in particolare per un tempo prolungato, può innescare uno stato ansioso che, se non viene osservato e ridotto, può dare origine a manifestazioni stereotipate quali i disturbi compulsivi. Comprendere le emozioni dei pet è il primo passo per identificare e, ancor meglio, prevenire tali disturbi.

APPROCCIO NUTRACEUTICO ALL'OSTEOARTRITE

Da La Settimana Veterinaria N° 1343 / ottobre 2024

L'osteoartrite (OA) è una sindrome complessa e progressiva delle articolazioni mobili (sinoviali) che colpisce un cane su cinque oltre l'anno di età; è caratterizzata dal deterioramento della cartilagine articolare, dalla formazione di osteofiti, dal rimodellamento osseo con modificazioni dei tessuti periarticolari e vari gradi di infiammazione. Può essere primaria, o, molto più frequentemente, secondaria a qualche tipo di trauma. Gli obiettivi principali del trattamento nutraceutico dell'OA devono essere la riduzione del dolore sia a livello periferico che centrale per migliorare la qualità della vita dell'animale e conquistare la fiducia del proprietario; il contenimento dell'infiammazione agendo alla base dei meccanismi flogistici attraverso l'inibizione della produzione dei mediatori infiammatori, consente di contrastare il danno cartilagineo conseguente favorendo la sua riparazione. Inoltre è necessario contrastare lo stress ossidativo in quanto in corso di osteoartrite i meccanismi endogeni antiossidanti non riescono a bilanciare l'enorme produzione di radicali liberi conseguente l'infiammazione. Altro aspetto importante è il ripristino dell'ottimale condizione corporea

dell'animale, fondamentale nei riguardi del peso dell'animale e dello sviluppo muscolare soprattutto nelle categorie a maggior rischio: cuccioli di taglia grande-gigante e cani sportivi. Solo attraverso un approccio terapeutico sinergico e completo sarà possibile ripristinare in maniera parziale ovvero completa la funzionalità articolare colpita dal danno infiammatorio. L'uso di una dieta terapeutica contenente elevati livelli di acidi grassi omega-3 è considerato una componente nella gestione multimodale dell'OA canina; infatti i prodotti derivati dal metabolismo dell'acido eicosapentaenoico (EPA) sono meno infiammatori, antiaggreganti e non immunosoppressivi rispetto a quelli derivati dal metabolismo dell'acido arachidonico. La supplementazione di acidi grassi omega 3 può ridurre la risposta infiammatoria, la degradazione della matrice indotta dai condrociti durante la progressione dell'OA e comportano un miglioramento nell'attività di cani con OA.

STERILIZZAZIONE DEI CANI. DAL CILE UN NUOVO VACCINO, ALTERNATIVA REVERSIBILE A CASTRAZIONE CHIRURGICA

Da <https://www.vet33.it> 23/10/24

In Cile è stato sviluppato *Egalitte*, un prodotto che viene definito il primo vaccino al mondo in grado di sterilizzare temporaneamente i cani, senza necessità di un intervento chirurgico. Il nuovo “vaccino”, sviluppato da Leonardo Saenz, medico veterinario e professore della facoltà di Scienze veterinarie dell'Università del Cile, bloccherebbe la produzione di ormoni sessuali per un anno, impedendo la riproduzione e offrendo un'alternativa meno invasiva e reversibile alla castrazione tradizionale. Secondo i suoi sviluppatori, *Egalitte* è un vaccino di immunocastrazione che permette di bloccare la riproduzione dei cani senza alcun intervento chirurgico, senza sedazione, ma solo con una semplice iniezione. *“Se blocchiamo quell'ormone, non viene rilasciata gonadotropina e quindi non vengono rilasciati ormoni sessuali, mantenendo l'animale in uno stato di castrazione”* ha spiegato Saenz. *“Un'iniezione è molto più semplice della castrazione chirurgica e puoi vaccinare un numero maggiore di animali se devi fare un controllo della riproduzione”*. Il vaccino – già brevettato in oltre 40 Paesi – può essere utilizzato sia per cani maschi che per femmine e costa circa 50.000 Pesos cileni (54 dollari); richiede la prescrizione e la valutazione di un medico veterinario per garantire che il cane candidato sia idoneo. La sua funzione è quella di stimolare gli anticorpi e bloccare la produzione di ormoni sessuali per un anno. Oltre alla sua capacità immunocastrante, il vaccino presenta ulteriori benefici, come la conseguente riduzione di comportamenti indesiderati (aggressività, marcatura del territorio), nonché la diminuzione del rischio di malattie legate al sistema riproduttivo, tra cui infezioni e alcuni tipi di cancro. Inoltre, essendo una procedura non invasiva, elimina i rischi associati all'anestesia e alla chirurgia, consentendo un recupero più rapido.



SISTEMA I&R: NUOVE FUNZIONALITÀ PER LA REGISTRAZIONE DEI SUINI

Da [FVM/SIVeMP](https://www.fvm.it) Notizie 15/10/24

Entro la fine dell'anno saranno rilasciate alcune nuove funzionalità in Banca Dati Nazionale per la registrazione dei suini. Il Ministero della salute ha predisposto un prospetto, indirizzato a tutti i responsabili del sistema I&R, inclusi gli operatori, delle nuove funzionalità e i tempi previsti per la loro implementazione. (vedi anche notizia nella sezione [FISCO](#))

<https://sivemp.it/sistema-ir-nuove-funzionalita-per-la-registrazione-dei-suini/>

MINISTERO DELLA SALUTE: INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SORVEGLIANZA ED IL CONTROLLO DELL'ANEMIA INFETTIVA EQUINA - “FLAG LAVORO”

Da www.fnovi.it 28/10/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha inviato una nota per informare che Direzione Generale con il supporto dell'IZS di Teramo sta lavorando per implementare la funzione “flag lavoro” in Banca Dati Nazionale (BDN). *Dopo il corretto inserimento del dato da parte dei responsabili - precisa il DG Filippini - della registrazione dell'informazione (operatori e ASL), consentirà di rilevare la presenza in BDN di equini*

da lavoro in un determinato stabilimento, senza che ciò configuri automaticamente l'appartenenza ad un determinato livello di rischio per i controlli in oggetto. Il flag in BDN pertanto, quando sarà attivato e utilizzato dagli attori del sistema informativo, sarà solo un ulteriore strumento a disposizione dell'autorità sanitaria, ma il suo significato epidemiologico dovrà essere sempre valutato dal Medico veterinario. Nelle more dell'implementazione di detta funzione in BDN, spetterà al Medico veterinario operante sia nel settore pubblico che privato, individuare sulla base delle proprie conoscenze se un animale e/o uno stabilimento siano da lavoro o meno. La nota fa seguito ed collegata al [documento tecnico-operativo recante "Indicazioni operative per la sorveglianza ed il controllo dell'Anemia infettiva equina"](#)

FAUNA SELVATICA. BEDUSCHI: REGIONE APPROVA NUOVE PROCEDURE DI CONTROLLO

Da <https://www.lombardianotizie.online> 21/10/24

La [Giunta regionale della Lombardia](#) ha approvato il 21 ottobre la delibera riguardante le [procedure per il controllo della fauna selvatica](#), in conformità con il Piano Straordinario emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. "La gestione della fauna selvatica – dice l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi – è una necessità. Serve un cambio di passo rispetto a un'osservazione passiva della natura che negli ultimi anni ha determinato stortura e disequilibrio. Serviva una presa d'atto forte. Quella che abbiamo voluto 'personalizzare', rispetto alle indicazioni nazionali. Lo abbiamo fatto anche creando una Cabina di regia che dovrà essere momento di confronto, condivisione dei dati e presa d'atto delle necessità che verranno dai diversi territori. Serve un coordinamento forte e la capacità di dare risposte veloci". Queste disposizioni sostituiscono le procedure precedenti stabilite dalla DGR n. 1465/2019, uniformando i piani di controllo e garantendo la conformità con le normative nazionali e comunitarie, in particolare con la legge 157/92 e la legge regionale 26/93. I nuovi piani di controllo, redatti per specie o gruppi di specie, saranno approvati dalla Giunta previo parere dell'ISPRA. Copriranno l'intero territorio regionale, superando così la frammentazione territoriale esistente. "Il nuovo provvedimento – prosegue Beduschi – porta a un piano regionale univoco in Lombardia, che risponde in modo concreto alle esigenze del settore agricolo e della gestione faunistica, garantendo così un equilibrio tra le attività produttive e la tutela dell'ambiente". La fauna selvatica, quando è incontrollata – conclude – mette a rischio le colture, i territori, la sicurezza idrogeologica e quindi anche la sicurezza delle persone. Noi crediamo che la natura, come sempre, debba essere governata nel migliore dei modi dall'uomo".

INDICAZIONI OPERATIVE PER RICHIESTA DI PROVE NEI CONFRONTI DELLA MVS

Da <https://sivemp.it/indicazioni-operative-per-richiesta-di-prove-nei-confronti-della-mvs/> 28/10/24

Il Ministero della salute, come già precisato con le [indicazioni operative del 2021](#), fa presente che le richieste di prove nei confronti della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) devono essere avanzate solo ed esclusivamente per gli stabilimenti che, rientrando all'interno del circuito export, devono rispettare le garanzie sanitarie previste all'interno dei relativi certificati.

Pertanto i Servizi Veterinari territoriali e tutti i servizi di accettazione degli II.ZZ.SS devono astenersi rispettivamente dal richiedere ed accettare campioni, ad eccezione di quelli effettuati negli stabilimenti ai fini export.

La nota del Ministero: <https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2024/10/richiamo-controlli-non-export-MVS-def.pdf>

FONDI REGIONALI: PSA, RIPARTO TRA LE AZIENDE LOMBARDE PER LA BIOSICUREZZA

Da www.anmvioggi.it 18 ottobre 2024

La Lombardia finanzia con 3,9 milioni di euro 194 aziende suinicole per il miglioramento della biosicurezza e la prevenzione della diffusione PSA. 7 province lombarde sono destinatarie dei fondi da ripartire tra gli allevamenti dei territori per contrastare la Peste Suina Africana:

Bergamo -6 - 103.118 euro

Brescia -49 - 934.724 euro

Cremona -36- 611.622 euro

Lodi -10 -239.157 euro

Mantova -76 -1.587.472 euro

Milano- 1 -39.810 euro

Pavia -16- 332.851 euro

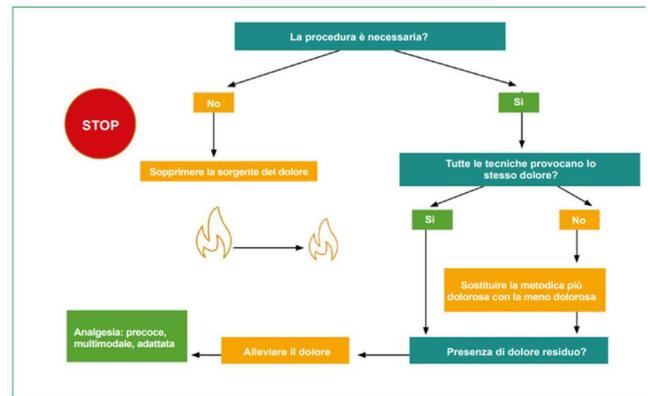
A questi fondi si aggiungono i 2,2 milioni di euro già erogati attraverso il primo bando, aperto nel luglio 2023. "Voglio elogiare – dice l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi - l'impegno delle nostre aziende che, sanno di dover mettere tutta la loro professionalità e tecnologia a protezione del proprio lavoro e della filiera suinicola più importante d'Europa. Al tempo stesso serve la consapevolezza che la biosicurezza oggi è tutto e che non possono più essere parte del sistema comportamenti e strutture inadeguate. Servono scelte forti con chi non si mette al passo con i tempi, che sono veramente difficili".

BOVINI: APPROCCI PRATICI ALLA GESTIONE DEL DOLORE

Da La Settimana Veterinaria N° 1343 / ottobre 2024

Contrariamente a quanto si crede, i bovini non sono stoici ed esprimono il dolore. Queste espressioni sono di ordine comportamentale, fisiologico e zootecnico, sebbene quest'ultimo criterio sia tardivo. L'allevatore rimane la prima sentinella, poiché conosce l'animale e il suo comportamento abituale. Dedicandovi un poco di tempo, l'osservazione apporta molte informazioni: è opportuno osservare le interazioni dell'animale con il proprio ambiente e il suo comportamento individuale, in particolare in seguito a sollecitazione, le attività e le eventuali posture anomale (di un arto, coda, testa, collo), i cambiamenti dell'andatura e le zoppie, la risposta a un fastidimento (una risposta ridotta può indicare dolore). Anche i seguenti segni rivelano dolore: cattive condizioni della cute, del mantello, del corpo, lesioni, frequenza respiratoria aumentata, respiro affannoso, respirazione a bocca aperta, sudorazione, tremori, tensione muscolare, pupille dilatate, occhi spalancati, abbattimento e aggressività verso l'osservatore (in risposta a un contatto). Esistono diverse griglie di valutazione del dolore (zoppia, taglio cesareo, ecc.) che consentono di determinarne la gravità e una soglia per l'utilizzo di analgesici. In uno studio1 condotto dal dott. Raphael Guatteo, una dozzina di esperti di buiatria, di vario profilo, sono stati consultati per stabilire tabelle del dolore specifiche per alcune malattie, facili da mettere in atto. Per diverse malattie è stato raggiunto un consensus su quattro-cinque segni di dolore (vedere tabella)

TABELLA. Consensus sui segni di dolore constatati per alcune patologie dei bovini		
MALATTIA RESPIRATORIA <ul style="list-style-type: none">• Reazione alla percussione del torace (pleurodinia)• Collo esteso• Attività ridotta• Brontolii• Posizione in stazione con gli arti anteriori divaricati	DIARREA NEL VITELLO <ul style="list-style-type: none">• Addome teso• Numerosi movimenti di coricamento e degli arti posteriori• Tenesmo• Bruxismo• Movimenti violenti della coda	VITELLO DOPO LA NASCITA <ul style="list-style-type: none">• Decubito laterale• Posizione accucciata a testa bassa• Deambulazione diminuita• Minor tempo dedicato ai comportamenti sociali, alimentari, di pulizia, di gioco
RETICOLOPERITONITE <ul style="list-style-type: none">• Sensibilità aumentata alle stimolazioni meccaniche (test del garrese)• Agitazione quando a riposo• Collo esteso• Bruxismo• Gemiti e brontolii a riposo• Addome teso	AFFEZIONE OCULARE <ul style="list-style-type: none">• Sensibilità oculare (fotofobia, blefarospasmo, palpebre semi-chiuse)• Sensibilità intorno all'occhio (grattamento dell'occhio, scuotimento della testa, iperreattività alla palpazione)	METRITE <ul style="list-style-type: none">• Disconfort (reattività e dorso incurvato) durante la palpazione transrettale• Addome retratto• Aumento del tempo di riposo• Stranguria• Movimenti violenti della coda



Approccio secondo le 3S per la gestione del dolore. Fonte: Guatteo et al., 2011.

La maggior parte degli esperti ritiene che la presenza di un unico segno dovrebbe indurre a trattare il dolore. E in caso di dubbio, si dovrebbe agire a vantaggio dell'animale. Il dott. Guatteo ha proposto un inquadramento dell'approccio per la gestione del dolore negli animali sul modello dell'approccio 3R utilizzato nella sperimentazione animale. L'approccio 3S consiste nel "Supprimer" (sopprimere), "Substituer" (sostituire), "Soulager" (alleviare) il dolore e forma un albero decisionale per la sua gestione (vedere figura). Decornazione e approccio 3S Se prendiamo come esempio la decornazione, l'albero decisionale potrebbe essere composto come di seguito. - Sopprimere (supprimer) le procedure non necessarie: selezione genetica utilizzando tori portatori del gene "senza corna" o lasciare i bovini con le corna. - Sostituire (substituer) con un metodo meno doloroso: la cauterizzazione termica prima del mese di età, con analgesia, è la procedura meno dolorosa, perché l'estensione del tessuto infiammato è minore. È da sconsigliare l'uso della pasta caustica, più dolorosa. - Alleviare (soulager) il dolore inevitabile: gestione multimodale comprendente farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) precoci, anestesia locale e sedazione.

Un investimento con dei ritorni? In generale, l'impatto economico di una malattia si compone per un terzo di costi e per due terzi di perdite (diminuzione della produttività, riforma, riproduzione, ecc.). L'attuazione di un trattamento analgesico di certo aumenta leggermente i costi ma riduce significativamente le perdite e quindi alla fine fornisce un profitto.

VACCHE DA LATTE: VALUTAZIONE AUTOMATIZZATA DEL BCS

Da *VetJournal* N° 860 - 11 settembre 2024

La valutazione della condizione corporea delle vacche da latte permette di stimare le loro riserve corporee. L'automazione consente una maggiore disponibilità di dati e una riduzione dei costi del lavoro. L'obiettivo di questo studio era quello di confrontare un sistema automatizzato (AUT-automated) di valutazione del body condition score (BCS) con le valutazioni manuali in una singola azienda di vacche da latte in Inghilterra. Tre medici veterinari hanno effettuato la valutazione del BCS di 315 vacche da latte utilizzando la scheda di valutazione della condizione corporea dell'agriculture and horticulture development board (AHDB). Le valutazioni del BCS automatiche sono state ottenute da 2 telecamere 3D e confrontate con le valutazioni del BCS registrate dai 3 operatori. I risultati hanno mostrato che il sistema AUT era in accordo con gli operatori solo per un BCS di 3. Il sistema non è riuscito a rilevare le vacche classificate come sottopeso ($BCS \leq 2,25$) da uno qualsiasi degli operatori (sensibilità 0%). Ha inoltre sistematicamente sottostimato il BCS delle vacche classificate come sovrappeso ($BCS \leq 3,5$) dagli operatori. Per le vacche sovrappeso, la sensibilità del sistema AUT variava dal 30,7 al 48,8% rispetto agli operatori manuali.

In conclusione, il sistema AUT non è riuscito a rilevare gli animali classificati come sottopeso dagli operatori e ha sottostimato la condizione delle vacche classificate come sovrappeso. Alla luce di questi risultati, l'utilità clinica del sistema AUT per la valutazione della condizione corporea appare limitata.

SPORT EQUESTRE-FEI: AGGIORNATA LA LISTA DELLE SOSTANZE PROIBITE

Da www.anmvioggi.it 17 ottobre 2024

Il Consiglio della Federazione Equestre Internazionale ha approvato le modifiche alla Lista delle sostanze proibite per gli equini (EPSL). Le modifiche sono state pubblicate sul sito ufficiale della FEI per consentire alle Federazioni nazionali e agli atleti di iniziare a familiarizzare con gli aggiornamenti. Le modifiche alla EPSL (Equine Prohibited Substances List) entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Già all'inizio del prossimo anno sarà avviato il processo di consultazione per la Lista delle sostanze proibite per gli equini FEI del 2026. Per qualsiasi domanda sulle modifiche, la Federazione invita a contattare caterina.termine@fei.org

ASMA EQUINA: EFFICACI I CORTICOSTEROIDI INALATORI

Da *La Professione Veterinaria* n° 26/settembre 2024

La letteratura veterinaria relativa all'asma equina è molto carente, costituita da studi a bassa potenza su un numero limitato di soggetti. Inoltre, non sono state condotte indagini volte a stabilire l'impatto clinico del trattamento con corticosteroidi in corso di tale patologia. Gli obiettivi di uno studio di metanalisi erano quelli di valutare e confrontare l'effetto clinico dei corticosteroidi inalatori e sistemici in corso di asma equina, e di identificare un punteggio clinico per definire la risposta al trattamento.

L'analisi della letteratura esistente ha mostrato che i corticosteroidi migliorano significativamente le condizioni cliniche dei cavalli con asma. Nessuna differenza è stata rilevata tra corticosteroidi inalatori e sistemici per quanto riguarda i cambiamenti nei punteggi clinici. Il sistema di punteggio dell'asma (IDEASS) ideato dagli autori ha dimostrato che i corticosteroidi hanno migliorato le condizioni cliniche dei cavalli asmatici del 30% rispetto ai controlli.

I corticosteroidi inalatori sono efficaci nel migliorare le condizioni cliniche dei cavalli con asma equina e nel prevenire le riacutizzazioni. I corticosteroidi sistemici devono essere usati solo in casi particolari, quando la riacutizzazione determina una eccessiva reattività delle vie aeree associata a condizioni gravemente sintomatiche. Il sistema di punteggio (IDEASS) richiede ulteriori indagini, ma può rappresentare un approccio adeguato a classificare il livello di gravità dell'asma e valutare l'effetto clinico della terapia. (M.T.) "Clinical effect of corticosteroids in asthma-affected horses: A quantitative synthesis" Calzetta L, et al. *Equine Vet J.* 2018 Sep;50(5):594-601. doi: 10.1111/evj.12815. Epub 2018 Feb 23.

SUPPLEMENTARE LA DIETA DELLE SCROFE CON PECTINA: AZIONI SUL

MICROBIOTA VAGINALE E SALUTE INTESTINALE DEI SUINETTI NATI

da 3tre3.it 07/10/2024

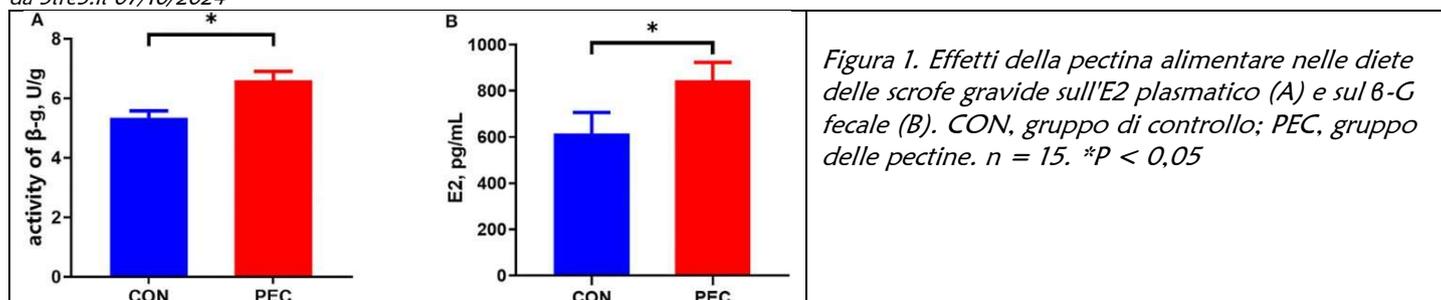


Figura 1. Effetti della pectina alimentare nelle diete delle scrofe gravide sull'E2 plasmatico (A) e sul β -G fecale (B). CON, gruppo di controllo; PEC, gruppo delle pectine. $n = 15$. * $P < 0,05$

Obiettivo: La pectina è un prebiotico comprovato e ampiamente utilizzato nei prodotti per la salute umana. Questo studio mira a valutare l'impatto dell'integrazione alimentare di pectina durante la gestazione sul microbiota vaginale delle scrofe e sulla composizione intestinale della prole.

Materiali e Metodi: 30 scrofe sono state assegnate in modo casuale a due gruppi e alimentate con una dieta standard (CON) o con una dieta standard integrata con 3 g/kg di pectina (PEC). Sono stati raccolti e analizzati campioni di sangue, feci e tamponi vaginali delle scrofe, e campioni di sangue, problemi intestinali e contenuto del colon della figliata

Risultati: I risultati indicano che l'abbondanza relativa di *Lactobacillus* vaginale era notevolmente aumentata nel gruppo PEC e anche l'attività della β -glucuronidasi fecale (β -G) e la concentrazione plasmatica di 17β -estradiolo (E2) erano significativamente aumentate nel gruppo PEC. È stato scoperto che i suinetti appena nati ospitano anche diverse comunità microbiche. A livello di phylum, i Proteobacteria hanno dominato nel gruppo CON, mentre i Firmicutes erano predominanti nel gruppo PEC. I suinetti neonati nel gruppo PEC avevano una concentrazione plasmatica di interleuchina-6 (IL-6) inferiore. Anche l'espressione delle citochine intestinali della prole è stata migliorata. L'altezza dei villi e l'altezza dei villi/profondità delle cripte (V/C) nel gruppo PEC erano estremamente più elevate rispetto a quelle del gruppo CON.

Conclusione: l'integrazione alimentare di pectina può essere di beneficio sia per le scrofe che per i suinetti appena nati.

DISLOCAZIONE ABOMASALE, I PLUS (E I LIMITI) DELL'ENDOSCOPIA

Da SIVAR-SIB - Newsletter ottobre/2024

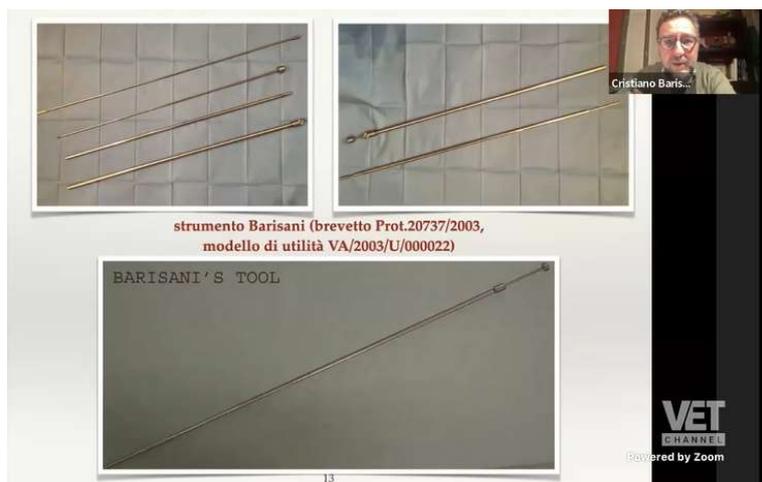
Nel webinar dedicato al trattamento chirurgico della dislocazione abomasale, Cristiano Barisani si è soffermato sulla tecnica di Janowitz applicata alla dislocazione a sinistra, e sulla "variante Barisani", mettendo in risalto pregi e difetti di queste tecniche.

"Unisce i vantaggi della laparotomia, alla velocità di esecuzione e alla minima invasività dell'intervento". Questi, ha spiegato Barisani, i vantaggi della tecnica endoscopica di Janowitz nel trattamento della dislocazione a sinistra. Una tecnica che, come noto, può essere utilizzata come alternativa all'abomasopessi percutanea di Grymer e Steiner, sull'animale coricato in posizione supina. E dopo un'accurata descrizione della strumentazione necessaria (aghi speciali, endoscopio rigido di 40 cm, trokar speciali, pinza di 60 cm per il recupero dei fili, ecc.) e di tutti i passaggi dell'intervento messo a punto nel 1998 da Janowitz, il collega ha offerto alla platea virtuale le sue considerazioni sui punti di forza, ma anche sui limiti di questa tecnica. Tra i primi, appunto, la velocità di esecuzione (30-40 minuti per un chirurgo di media esperienza, includendo anche la fase di coricamento dell'animale) e la minima invasività, che comporta non soltanto la minima dolorabilità per il paziente, ma anche la possibilità di un decorso post-operatorio veloce e, non di rado, affrancato dalla necessità di somministrare antibiotici. Occorre poi mettere in conto "la visione certa – ha sottolineato Barisani – di quello che si sta facendo o si sta verificando all'interno dell'addome. Oltre allo stato di gonfiore e di vascolarizzazione dell'abomaso, con l'endoscopio possiamo infatti accorgerci della presenza di corpi estranei, aderenze, parassiti, versamenti peritoneali, emo-addome...". Da ultimo – è stato evidenziato in occasione del webinar – occorre considerare la possibilità di utilizzare questa tecnica (con gli opportuni accorgimenti del caso) quando il volume di gas accumulato nell'abomaso è scarso e l'abomasopessi percutanea di Grymer e Steiner è impraticabile.

Tecnica Barisani

I limiti? A parte l'oneroso investimento iniziale per l'acquisto della strumentazione (sui 5mila euro per l'acquisto di strumenti di prima mano, è stato detto), per il coricamento della bovina in posizione

supina è necessaria la presenza di un aiuto. Merce rara, quest'ultima, negli allevamenti di oggi, e ai ritmi di lavoro di oggi. Ecco perché lo stesso Cristiano Barisani ha sviluppato una sua propria tecnica di trattamento per via endoscopica della dislocazione a sinistra, ad animale in stazione quadrupedale. Universalmente nota come tecnica Barisani, essa richiede una strumentazione ad hoc, brevettata dal nostro collega.



Il Barisani's tool (immagine sotto) è scomponibile in 4 parti

Dopo l'accurata descrizione di questa particolare variante alla tecnica di Janowitz, in sede di dibattito finale Barisani ha messo in luce un altro aspetto di natura pratica che limita un'applicazione massiva e sistematica delle tecniche endoscopiche: la necessità di ripulire e sterilizzare dopo ogni intervento la strumentazione necessaria. L'autoclave non è adatta per le parti in gomma dei trokar, per cui al chirurgo serve tempo e precisione nell'applicazione dei tanti passaggi necessari: deterzione, pulizia con scovolini e spugne, risciacquo, immersione in liquido disinfettante, asciugatura e reimpustamento. Resta comunque il fatto che queste tecniche hanno i loro vantaggi ed offrono una valida alternativa alla classica abomasopessi percutanea.

La registrazione video di entrambi i webinar sul trattamento chirurgico della dislocazione abomasale saranno a breve disponibili ai soci Sivar-Sib su Vetchannel

ANTENNE, IMPIANTI ELETTRICI ED EOLICI: IMPATTI SUGLI ALLEVAMENTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1340 | 18 settembre 2024

Da un'indagine svolta in Francia sul legame tra campi elettromagnetici e problemi in allevamento è emerso che “un numero non marginale di aziende situate in prossimità degli impianti risulta interessato da disturbi inspiegabili.” Il settore delle vacche da latte è quello che ne segnala di più (il 53% dei produttori di latte segnala problemi) ed essi riguardano:

- il comportamento (evitamento di alcune zone, agitazione, paura, ecc.);
- la riduzione del rendimento e della produzione (incremento ponderale medio giornaliero, produzione di latte);
- problemi riproduttivi;
- riduzione dell'appetito e del consumo di acqua;
- livello di cellule nel latte;
- problemi sanitari;
- mortalità degli animali.

Mentre le perizie finora svolte hanno riunito competenze “agricole”, gli autori del rapporto raccomandano di includere nei gruppi di lavoro altri istituti di ricerca che abbiano competenze in fisica, e sui campi elettrici e magnetici, al fine di comprendere meglio le caratteristiche fisiche delle onde a cui sono esposti gli allevamenti. Sarebbero inoltre raccomandati progetti di ricerca volti ad aggiornare le soglie di percezione e gli effetti delle correnti parassite sugli animali d'allevamento in base alla loro intensità, frequenza o durata. Anche studi epidemiologici sulla salute degli allevamenti di bovini esposti/non esposti permetterebbero di determinare l'effetto dell'esposizione alle onde elettromagnetiche ed elettriche. L'indagine condotta tra gli allevatori ha evidenziato numerosi riferimenti alla geobiologia. Questa disciplina studia l'impatto di un luogo sugli esseri viventi tenendo conto di tutte le sue componenti, visibili e invisibili (ambiente naturale e tecnologico). I relatori consigliano di esplorare le procedure dei geobiologi, per identificarne i possibili fondamenti scientifici.

Secondo Thomas Clément “la ricerca è indispensabile, ma altrettanto importante è organizzare il sostegno alle aziende in termini di prevenzione e diagnosi”, pertanto il GPSE verrà rinforzato per rispondere alle necessità e alle attese degli allevatori in difficoltà.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

FLAVOR VARIETY: THE EFFECTS ON THE INTAKE AND PALATABILITY OF COMMERCIAL FEED IN NURSERY PIGS

Da <https://www.pig333.com/> / 2024

Sensory-specific satiety is a physiological phenomenon associated with the decrease in the specific hedonic value of the sensory properties of food. In pig production, the organoleptic properties of feed differ little between and within production periods. This lack of variety may lead to sensory-specific satiety, which can negatively affect pigs' feed intake, even when their diets meet all nutritional requirements. The aim of this study was to evaluate the short-term effects of sensory-specific satiety on feed intake and palatability in nursery pigs.

Methods: Thirty-two nursery pigs (tested in pairs) were exposed to short-term feeding trials for 6 days. In Trial 1, animals received for 90 min over three consecutive days three feeders: with different flavors; the same flavor; or a mixture of the three flavors in a 3 × 3 Latin square design. In Trial 2, with the same animals and different flavors, the three feeders were delivered successively (1 feeder every 30 min). Feed intake was measured in Trials 1 and 2. In addition, in Trial 2, video recordings were used to evaluate consumption time and the frequency of approaches to the feeder to assess palatability.

Results: In Trial 1, there was a day-by-diet interaction, where the different flavors diet was least consumed on the first day but most consumed subsequently. In Trial 2 a triple interaction between diet, day and delivery order modified pig's intake, and consumption patterns, where the different flavors diet presented the highest values in the last delivery order on the third experimental day. The variety of flavors, between or within consumption episodes may improve feed intake and palatability in nursery pigs. However, is important to consider the effect of neophobia when pigs are exposed to a novel flavor to prevent a possible decrease in their feed intake.

Conclusion: The results of this study suggest that sensory varied diets might be used as a strategy to reduce sensory-specific satiety in nursery pigs in conventional industry.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da 30Giorni n° 4/2024

NON SOLO POLIZZE SANITARIE PRIVATE, MA ANCHE STRUMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO

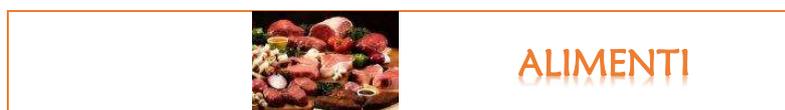
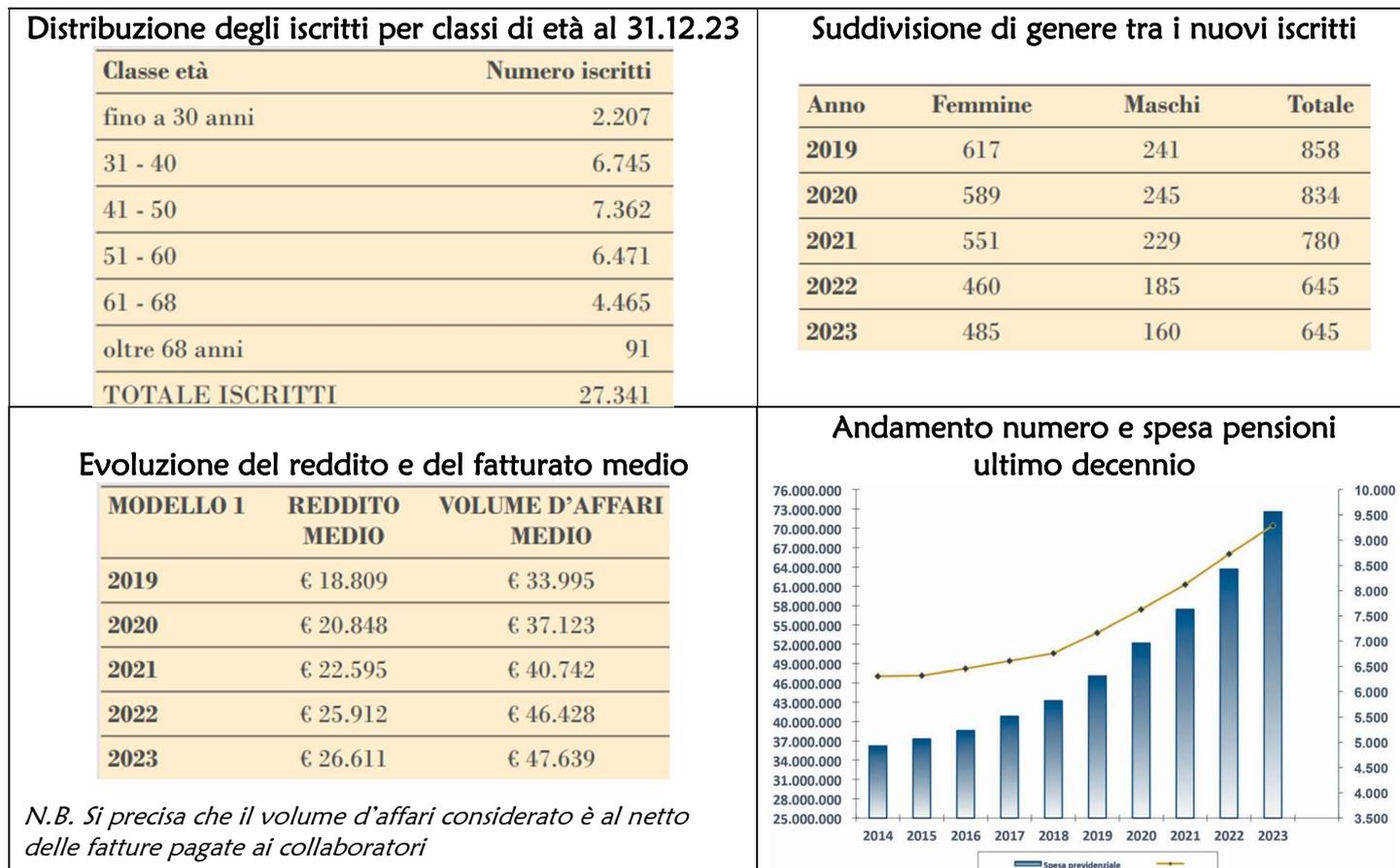
Di Oscar Enrico Gandola Presidente ENPAV

Le difficoltà del sistema pubblico hanno imposto alle Casse di previdenza dei professionisti di assumere un ruolo sempre più importante e strategico, non solo per la protezione sociale dei propri iscritti, ma anche come attori complementari nel welfare nazionale, che da solo non riesce più a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini. Questo ruolo si manifesta non solo attraverso le polizze sanitarie private, ma anche mediante strumenti di sostegno al reddito in caso di malattia, infortunio o altre cause di impossibilità lavorativa.

Risale al 1994 la decisione di privatizzare la previdenza obbligatoria per le professioni intellettuali, creando un sistema previdenziale autonomo, anche finanziariamente. A distanza di 30 anni, le Casse hanno rispettato gli impegni verso i propri iscritti, pagando le prestazioni pensionistiche e i servizi di welfare aggiuntivo promessi. Hanno accresciuto il loro patrimonio, che viene proficuamente investito e genera rendimenti che contribuiscono alla fiscalità generale. Secondo l'ultimo rapporto della Covip, il patrimonio delle Casse dei professionisti ha superato i 114 miliardi di euro, con il 38,5% (pari a 44 miliardi) investito in Italia. Oltre 2,65 miliardi sono versati all'erario sotto forma di IRPEF e addizionali comunali e regionali. A questi si aggiungono oltre 600 milioni di euro di tassazione sui rendimenti, una situazione che supera gli standard degli altri Paesi europei, dove i patrimoni investiti per pagare

pensioni non sono tassati ulteriormente. Le Casse rappresentano un pilastro dell'economia nazionale e non solo non gravano sullo Stato, ma sotto certi aspetti “servono” allo Stato per fare cassa. Ed è proprio questa distonia che sorprende. Alle Casse si chiede di subentrare là dove lo Stato non riesce ad arrivare, sostituendosi in un sistema di welfare che non è pensato per i lavoratori autonomi. Si chiede di garantire la sostenibilità a cinquant'anni dei propri sistemi, senza poter ricorrere a nessun finanziamento da parte dello Stato. Si chiede di contribuire alla fiscalità generale ma con un livello di tassazione che francamente non si comprende, superiore anche a quello dei fondi pensione. La capacità delle Casse di gestire risorse in modo autonomo e di fornire prestazioni e supporti che colmano le lacune del sistema pubblico è un segno tangibile della loro rilevanza e della loro efficienza. Tuttavia, questo ruolo di sostegno viene reso complesso da una tassazione elevata e dalle crescenti aspettative di coprire ambiti che tradizionalmente spettano al settore pubblico. Le Casse, pur avendo dimostrato una solida capacità di investimento e un impegno continuo nel garantire i diritti previdenziali e assistenziali dei propri iscritti, si trovano ad affrontare un quadro economico e normativo che sembra non riconoscere appieno il loro contributo fondamentale. È pertanto essenziale che le politiche pubbliche rivedano il loro approccio nei confronti delle Casse, riconoscendo e valorizzando il loro ruolo strategico nella protezione sociale e nella stabilità economica del Paese. Solo con un adeguato supporto e una regolamentazione più equa sarà possibile garantire che le Casse possano continuare a svolgere efficacemente la loro funzione, contribuendo così a un sistema di welfare più equilibrato e sostenibile per tutti.

UN PO' DI DATI



COSA SAPPIAMO DELLE MICROPLASTICHE NEGLI ALIMENTI? [VIDEO]

Da IZSve Newsletter 15/10/2024

Le microplastiche sono piccole particelle, di dimensioni comprese tra 0,1 micrometri (millesimo di millimetro) e 5 millimetri, difficili da degradare e che persistono a lungo nell'ambiente. A causa della

larga produzione e dell'utilizzo di plastica nel mondo, le microplastiche si stanno diffondendo nell'ambiente marino e lungo l'intera catena trofica marina, arrivando all'uomo attraverso il consumo di prodotti della pesca. Alcuni studi hanno evidenziato inoltre tracce di microplastiche anche in suini e avicoli allevati con mangimi di origine ittica, come anche in acqua potabile, latte, miele, riso, birra e sale marino. Per un'introduzione al tema della presenza delle microplastiche negli alimenti, guarda questo video della [serie «100 secondi»](#) realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

www.izsvenezie.it/cosa-sappiamo-microplastiche-alimenti-video/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=e0b65b13e3-2024-10+IZSVe+Newsletter+Protocolli+IAA+ospedale&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-e0b65b13e3-207213185

GLI ALIMENTI CONTAMINATI DA MICOTOSSINE SONO OTTIMI PER NUTRIRE GLI INSETTI

Da <https://www.georgofili.info> 30/10/24

Da qualche tempo gli insetti sono stati proposti come il cibo proteico del futuro. Per noi occidentali la proposta è difficile da accettare, d'altra parte in molti Paesi del sud est asiatico insetti e aracnidi vengono consumati da sempre, senza alcun tipo di problema, per cui, tutto è possibile. Da noi, per il momento, alcune specie di insetti vengono allevate alimentandole anche con scarti alimentari, altrimenti inutilizzabili, ma il costo per l'alimentazione viene rimane elevato. Ne risultano farine di larve e di adulti caratterizzate da alti contenuti proteici, particolarmente utili come alternative proteiche a quelle classiche, come la soia, da inserire nelle diete dei nostri animali in allevamento, specie dei suini e dei polli. Dai ricercatori dell'Università olandese di Wageningen e degli Stati Uniti ci arrivano novità che rendono ancora più interessante l'allevamento di insetti per l'alimentazione animale. In particolare, l'argomento della tesi di dottorato di Kelly Niermans all'Università di Wageningen ha riguardato la capacità che hanno certe larve, come quelle della mosca domestica, del Black Soldier, della tarma della farina e del grillo, di trasformare le micotossine in molecole assolutamente innocue. La segnalazione arriva da "All About Feed" del 9 settembre scorso. Si tratta di una scoperta che apre interessanti opportunità di utilizzare substrati alimentari inquinati dalla presenza di tossine, altrimenti inutilizzabili, in alimenti per l'allevamento di insetti. In particolare, le ricerche hanno dimostrato che le aflatossine B1 ed M1 non esercitano effetti negativi apprezzabili sulla mortalità e sull'accrescimento delle larve di Black Soldier e della tarma della farina. Esaminando il metabolismo enzimatico nel Black Soldier, i ricercatori hanno osservato che il 60% della aflatossina B1 veniva convertito in altri metaboliti ed il resto eliminato con le escrezioni. Il materiale escreto, detto "frass", viene raccolto e venduto come ammendante del suolo. Il meccanismo metabolico di neutralizzazione di molecole tossiche è stato riscontrato dagli stessi ricercatori olandesi in molte specie di insetti, tanto da far pensare ad una caratteristica di tutti gli insetti. Gli studi hanno interessato anche altre università e centri di ricerca, negli Stati Uniti e su altre specie di insetti, sui grilli, in particolare. Dopo 34 giorni di trattamento dei grilli con alimenti inquinati da fumosina, non si è registrato alcun effetto negativo sulla mortalità e l'accrescimento corporeo e il "frass" degli insetti conteneva più del 90% della fumosina originale, facilmente degradabile nel suolo. I risultati ottenuti finora aprono interessanti prospettive nel settore dell'allevamento degli insetti come concentrati proteici per l'alimentazione animale e, volendo, anche umana.



VARIE

VESPA VELUTINA, NUOVO AVVISTAMENTO IN LOMBARDIA

Fonte: agronotizie.it 18/10/2024

Vespa velutina torna a farsi viva in Lombardia dopo più di due anni dall'ultima segnalazione. Il 13 ottobre scorso infatti un apicoltore socio dell'Apava, l'Associazione dei Produttori Apistici della provincia di Varese, ha avvistato alcuni esemplari adulti a Leggiuno (VA), dando subito l'allarme. La notizia è stata poi rilanciata dal sito StopVelutina gestito dal Crea. Nella zona è già stata intensificata

l'attività di monitoraggio e si sta cercando di individuare il nido per abbatterlo. Questa è la terza segnalazione dal 2017 ad oggi della presenza del calabrone asiatico nella regione. La prima fu appunto nel 2017 in provincia di Mantova, a Borgofranco sul Po, dove fu ritrovato un unico individuo adulto. La seconda ben quattro anni dopo, quando a San Damiano del Colle (PV) furono individuati alcuni adulti, e nei primi mesi del 2023 furono trovati anche i nidi ormai abbandonati. La sporadicità dei ritrovamenti può indicare che il calabrone per ora non riesca ancora a colonizzare stabilmente i territori in cui è arrivato, pur essendo in grado di nidificare. Ricordiamo che Vespa velutina è un calabrone alieno originario del Sud Est asiatico che non rappresenta un particolare pericolo per le persone, ma è una grave minaccia per gli alveari e per gli insetti locali in genere. Questo calabrone infatti è un attivissimo predatore di api da miele e di altri insetti e i suoi attacchi possono portare a effetti molto negativi sugli alveari, fino a gravi spopolamenti e alla morte. Per questo, come per ogni nuovo ritrovamento, viene rilanciato l'appello agli apicoltori e a chi frequenta campagne e boschi di aumentare la vigilanza, segnalando la presenza di insetti o di nidi sospetti sul [sito](#) di StopVelutina. Inoltre a Varese il 30 novembre l'associazione Apava sta organizzando un seminario con la Dr.ssa Laura Bortolotti del Crea per approfondire i temi legati a questa problematica.

LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA SCONTA UNA CARENZA DI PERSONALE DI OLTRE IL 15%

Da www.fnovi.it 23/10/2024

[Quotidiano sanità](#) ha pubblicato una intervista al presidente FNOVI sulla carenza di personale medico veterinario: “Nell'affrontare le emergenze come la peste suina Africana, ma anche la Blue tongue o l'influenza aviaria, solo per citarne alcune, la sanità pubblica veterinaria sconta una carenza di personale di oltre il 15% – spiega il presidente della Federazione Nazionale Ordini Veterinari italiani (FNOVI), Gaetano Penocchio, in un'intervista a Sanità Informazione - Chiediamo al ministro Schillaci, che ben conosce la nostra professione ed i valori di salute – e nel caso della Peste suina Africana anche economici – di cui siamo portatori, di intervenire affinché si superi questa criticità. Chiediamo che ci metta nella condizione di fare il massimo a difesa della salute degli uomini, degli animali e dell'ambiente oltre che dell'economia del nostro Paese. Abbiamo fiducia che il Ministro riserverà al problema la massima attenzione”.

H5N1 CORRE E ACQUISISCE MUTAZIONI DI ADATTAMENTO AI MAMMIFERI

Da <https://www.veterinariapreventiva.it/> 30 ottobre 2024

Il virus dell'influenza aviaria H5N1 corre e acquisisce mutazioni di adattamento ai mammiferi con il rischio di una nuova potenziale pandemia. Lo conferma un [recente studio pubblicato su Nature](#). Il virus HPAI H5N1 derivato da bovini da latte si trasmette attraverso goccioline respiratorie nei mammiferi senza previo adattamento e causa infezioni letali in modelli animali. Un team dell'Università del Wisconsin e del Giappone ha riferito che un isolato di H5N1 dall'occhio di un lavoratore del settore lattiero-caseario mostra una mutazione PB2-E627K legata alla replicazione nei mammiferi. Il lavoratore aveva mostrato una congiuntivite dopo l'esposizione a vacche infette. I test hanno dimostrato la capacità del virus H5N1 di replicare sulla cornea umana e sulle cellule polmonari. Negli esperimenti sui tessuti di topo, il virus ha infettato 15 tessuti diversi, con i livelli più alti riscontrati nel tessuto respiratorio. Il team ha infettato i furetti con un'alta carica del virus isolato dal lavoratore lattiero-caseario, trovando un modello di infezione simile a quello dell'uomo, non dei topi. Ricordo che i furetti sono modelli ideali per lo studio dell'influenza a causa dei sintomi clinici e trasmissione simili. Tutti i furetti infetti sono morti entro cinque giorni e il campionamento dei tessuti ha mostrato la presenza del virus in tutti i tipi, in particolare nei tessuti respiratori. Al contrario, ricerche precedenti che utilizzavano un virus H5N1 bovino hanno rilevato gravi infezioni nei furetti, ma non così letali. Tra il 17% e il 33% dei furetti nelle gabbie adiacenti sono stati infettati da goccioline respiratorie, indicando che il virus può diffondersi tra i mammiferi con questa modalità anche se con un'efficienza limitata. Tutti i furetti direttamente infetti sono morti entro sei giorni.

ONAOI. CONTRIBUTO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Da mail Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani 16/10/24

Sei un contribuente ONAOSI? Lo sai che c'è la possibilità di ricevere un sostegno economico per l'inserimento dei figli alla scuola dell'infanzia a partire dal secondo al quarto anno di vita? Per l'anno solare 2024 la Fondazione pubblica un bando importante per dare un contributo economico a favore dei contribuenti ONAOSI per l'inserimento dei loro figli nei servizi dell'infanzia pubblici o privati, a partire dal secondo anno al quarto anno di vita.

<https://onaosi.it/bandi-e-modulistica/b-contribuenti/3037/bando-2024-a-favore-dei-contribuenti-con-figli-in-et-prescolare>

I CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'IMPATTO SULLA DIFFUSIONE DELLE ZONOSI

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 22/10/24 (Fonte: aboutpharma.com)

Le piogge copiose, le alluvioni e il caldo torrido e prolungato sono gli effetti del riscaldamento terrestre con cui gran parte dell'umanità sta facendo i conti. Fra le conseguenze, c'è anche la crescita dei casi di zoonosi. Se in passato, infatti, si poteva ritenere la sola stagione estiva il periodo a cui fare maggiore attenzione per la diffusione di zecche, zanzare, pulci o flebotomi, oggi non è più così. Le temperature miti, anche nei mesi autunnali e invernali, hanno allungato il ciclo di vita dei possibili vettori che proliferano in diversi ambienti e agevolato l'introduzione di specie considerate prima aliene. Di fronte a questo nuovo scenario, devono cambiare le strategie di prevenzione e intervento. Al nesso tra i mutamenti climatici e le zoonosi è dedicato il secondo appuntamento della rubrica "Salute e Zoonosi: prevenire e proteggersi", curata dalla redazione di Aboutpharma, in collaborazione con Boehringer Ingelheim.

Le conseguenze sulla salute

Con il caldo, gli insetti e i parassiti si riproducono in maniera più veloce e più efficace. Anche nei mesi invernali, sono ormai divenuti frequenti, ad esempio, i casi di proliferazione di pulci e zecche che attaccano persone e animali e che in generale resistono alle temperature rigide. Le evidenze mostrano il diretto impatto che i cambiamenti hanno su tutte le forme di zoonosi e l'insorgenza di nuove infezioni anche con potenziale pandemico. Nel Vecchio continente, per esempio, si assiste all'aumento della diffusione della zanzara tigre, vettore di Dengue, febbre da Chikungunya, febbre West Nile, dei pappataci vettori della Leishmaniosi e delle zecche capaci di trasmettere la malattia di Lyme.

[Leggi l'articolo \(www.aboutpharma.com/animal-health/i-cambiamenti-climatici-e-limpatto-sulla-diffusione-delle-zoonosi/\)](http://www.aboutpharma.com/animal-health/i-cambiamenti-climatici-e-limpatto-sulla-diffusione-delle-zoonosi/)



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Valutazione e comunicazione del rischio in sicurezza alimentare

di Maria Longeri

Milano University Press

E' possibile scaricarlo gratuitamente alla pagina

<https://libri.unimi.it/index.php/milanoup/catalog/book/98>

Risposta corretta: a)



— Non c'è niente che abbia un tanfo più pestilenziale d'un cane bagnato!



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 31 ottobre 2024

Prot.: 496/24